Anno XLIV - N. 181

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 14 luglio 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. Manzoni e C.** Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

A proposito dell'Università ital. nell'Austria

L'ULTIMA DELUSIONE

La quistione angosciosa e irritante dell'Università italiana nell'Austria la quale può vantare una triste storia di quarant'anni, ha portato una nuova delusione agli ingenui e agli illusi. Come si doveva sospettare che dovesse mancare alla parola data un presidente dei ministri, che aveva chiesto i voti degli italiani per salvarsi e garantiva il compenso dell'Università? Come si poteva pensare che a pochi giorni di distanza egli dimenticasse che senza quei voti il suo ministero sarebbe inesorabilmente caduto? Pure l'imprevedibile, l'impensabile, l'assurdo a parere degli uomini di troppa buona fede, è avvenuto, s'è compiuto con una tranquillità meravigliosa, senza che i colpevoli dell'inganno mostrassero per nulla di sentire la vergogna della loro condotta.

E' già un'enorme stranezza che un popolo debba per mezzo dei suoi rappresentanti venire a patti, a transazioni, a compromessi perchè sia soddisfatto un suo preciso diritto, quale è quello che nessuno osa contestare agli italiani dell'Austria, d'avere cioè il modo di educare e istruire i propri figliuoli nella lingua materna. Tuttavia gli italiani hanno dovuto realmente abbassare la loro grande aspirazione, la quale dovrebbe essere superiore alle piccole e transitorie competizioni parlamentari, sopra un bilancio, fino al livello di queste meschinità per avere se non la certezza, l'illusione almeno che così il buon diritto che potesse trionfare. Essi dovettero dare il loro voto a un ministero che certamente non amano, salvare una vita ministeriale della cui conservazione non hanno certamente il desiderio nè pur tepido, attendendo che venisse il compenso pattuito. Davano, mentre gli altri promettevano soltanto: ossia si ponevano di fronte alla mala fede in una condizione assoluta di inferiorità.

La delusione è venuta sollecita e dolorosa. I governi dell'Austria trovano nell'aspra e diuturna battaglia delle diverse correnti nazionali sempre il possibile pretesto per apparire costretti a cose che dichiarano non frutto della loro volontà! Non si deve mai dar fede a una loro promessa, perchè essi troveranno sempre la scappatoia per non mantenerla: per non accontentare gli slavi ci sono sempre le minaccie dei tedeschi, per non accontentare gli italiani ci sono sempre le minacie dei tedeschi e degli slavi. Ma mentre gli slavi con la superiorità del numero e i tedeschi con la superiorità del predominio politico a volta a volta riescono a tradurre nella realtà ogni loro desiderio, gli italiani, che non di rado fra le due correnti maggiori rappresentano, con il loro spostarsi verso l'una o l'altra parte, il trionfo di quella a cui si volgono, rimangono constantemente ingannati, perchè, se aiutano i tedeschi, questi sorridendo mostreranno di non poter mantenere i patti per colpa degli slavi e se appoggiano gli slavi, costoro ghignando risponderanno poi, che è opera dei tedeschi la nuova corbellatura all'ingenuità italiana.

La triste faccenda può anche apparire comica quando si dimentichi che in essa è celata l'angosciosa volontà di un popolo generoso che non vuol cedere a l'altrui sopraffazione il più alto suo tesoro ereditario: può sembrare comica se non si pensa ai reali pericoli che la brutta farsa può fatalmente produrre. Chè nulla esaspera una popolazione o un individuo più che la speranza coltivata e distrutta, che la sua buona fede irrisa, che una risposta alla sua onesta fede che sembri essere di scherno oltre che di danno. Infatti i giornali italiani di Trieste, del Trentino e dell'Istria esprimono in questi giorni con gravi parole l'indignazione del popolo tutto e, fra le stretture formidabili della censura poliziesca, fanno capire nettamente che l'altrui inganno ha prodotto negli animi degli italiani la persuasione essere ormai inutile l'attendere, l'aver pazienza, il voler salvare la pace interna, e più convenire alla loro speranza eternamente delusa una azione anche violenta, anche brutale, che assicuri con disordinata energia il riconoscimento di un limpido diritto.

Se per l'autunno l'Università in Austria non sarà un fatto compiuto o almeno sicuramente iniziato, gli studenti italiani impediranno a qualunque costo il regolare funzionamento delle Università di Vienna e di Graz: si avranno nuovi conflitti sanguinosi fra le schiere fitte degli studenti tedeschi e di manipoli degli italiani e nuove ferite e nuove ansie di madri lontane e nuove persecuzioni e nuovi incrementi di odio e nuove ripercussioni di sdegno entro i confini del regno nostro.

Allora la diplomazia austriaca farà le sue rimostranze al Governo italiano per le dimostrazioni ostili: allora i pacifisti, che vanno tentando un accordo completo dei due popoli, si metteranno le mani nei cappelli (dato che ne abbiano) e grideranno alla irrequietezza che turba la possibilità della vera alleanza: allora nuovi fermenti di antipatia, nuove ragioni di discordia si aggiungeranno a quelli che i ricordi paterni ci conservano e che non potremmo soffocare che con una sicura coscienza del bene reciproco, e su tutto questo si continuerà a sventolare l'irrisorio bandierone di una alleanza diplomatica.

Perchè coloro che governano l'Austria non pensano ancora tutto questo? perchè non vogliono accorgersi che mai (e qui esprimo un'osservazione storica, non un mio convincimento) che mai dall'Italia partì la prima ragione di una qualsiasi ostilità fra le due nazioni alleate, ma in Italia non si ebbe che la ripercussione necessaria dei dolori e delle irritazioni degli italiani soggetti al governo di Vienna?

Mantenendo questi dolori e queste irritazioni l'Austria, se veramente ha a cuore l'alleanza con l'Italia, distrugge con precisa opera quotidiana la possibilità di quell'alleanza che essa mostra di desiderare, perchè non si può ammettere che la fratellanza della stirpe si elimini per compiacere ad amici stranieri e noi saremmo anzi alleati poco desiderabili, se non spregevoli, se ci mostrassimo tanto infiacchiti, tanto dimentichi, tanto supini da lasciare senza una voce di protesta e di amore che si compia uno strazio inaudito delle popolazioni che fanno parte della nostra famiglia etnica.

Questo si deve dire da noi mettendoci a considerare gli avvenimenti dal lato degli austriaci stessi che si dichiarano amici nostri: chè, se noi dovessimo giudicare e parlare soltanto ascoltando ciò che sente l'anima nostra offesa, ben più gravi sarebbero le parole e i giudizi più aspri. Ma questo per ora non vogliamo fare. *Ercole Rivalta*

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

La partenza del Re per Racconigi

Roma, 14. — Il Re accompagnato dai generali Mattioli, Pasqualini, Brusati e altri personaggi del seguito è partito alle 17.30 con treno speciale per Racconigi, ossequiato alla stazione da Luzzatti, dai ministri, dal presidente del Senato, da Gianotti, dai sottosegretari di Stato, e da altre autorità.

I SOVRANI DEL BELGIO A PARIGI

Parigi, 13. — I sovrani del Belgio accompagnati dal presidente della Repubblica, dalla signora Fallieres, dai ministri Pichon e Donnuergue si recarono a Versailles. Visitarono il castello. Nella galleria delle battaglie meravigliosamente decorata con arazzi e fiori venne offerta ai sovrani la colazione.

Il suffragio femminile in Inghilterra

Londra, 13. — La Camera dei Comuni dopo aver approvato in seconda lettura il bill Shakleton relativo al suffragio femminile deliberò di non passare alla discussione articolata, cosicchè il voto per l'approvazione in seconda lettura rimane puramente accademico.

La caduta di un dirigibile

Cinque morti

Leichlinger (presso *Colonia*) *13.* — Il dirigibile *Erhsloch* fece stamane alle ore 9 un'ascensione con cinque viaggiatori. Dopo mezz'ora cadde da grande altezza. Tutti i cinque viaggiatori sono morti.

Tra le vittime della catastrofe trovasi Oscar Erhsloch. Tutte le vittime sono orribilmente mutilate, la navicella è interamente distrutta.

Supponesi che la nebbia abbia deteriorato l'involucro del pallone che scoppiò.

Berlino, 13. — Le cause della catastrofe del dirigibile *Erhsloch* non sono ancora determinate. Si suppone che i raggi solari fecero dilatare il gas finchè l'involucro cedette alla sua pressione. I giornali credono che il difetto sia nel motore. L'esplosione avvenne nel serbatoio della benzina. Le vittime sono il costruttore del pallone Oscar Erhsloch, conosciutissimo aviatore tedesco vincitore dei premi «Gordon Bennet» nel 1907 e quattro ingegneri.

Una tragedia fra italiani in America

Nuova Orleans, 13. (ore 24) — Giuseppe Manzela, droghiere italiano venne aggredito e ucciso da un affigliato alla Mano Nera che voleva estorcergli del denaro. Manzella sparò un colpo d'arma da fuoco senza però colpire l'aggressore. Giuseppina, figlia diciassettenne dell'aggredito udendo i colpi insegui e si precipitò sull'assassino di suo padre e lo uccise dinanzi al suo negozio con tre colpi di rivoltella in pieno cuore.

L'assassino è Giuseppe Spenazzio giunto recentemente dalla Sicilia.

L'ESTRADIZIONE DI CHARLTON

New York, 13. — Il Governo italiano domandò l'estradizione di Porter Charlton appena apprese ch'erasi rifugiato agli Stati Uniti.

La documentazione della domanda di estradizione è attesa fra giorni; dopo l'esame di tale documentazione il Governo delibererà in proposito.

L'Esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 10. — Venne inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale di Belle Arti.

Una lettera ed un'epigrafe di Pascoli

sull'episodio di Milazzo

Roma, 12. — Telegrafano da Milazzo che quella Giunta Comunale deliberò tempo fa di festeggiare con la maggior solennità la data del 20 luglio 1860 che riaffermò la libertà dell'isola con la memoranda battaglia combattutasi in quella contrada. In quella battaglia Garibaldi a piedi difese sè stesso da un gran fendente che il comandante Giuliani gli tirò addosso. E subito dopo le milizie garibaldine si diedero con nuovo vigore all'assalto e Milazzo fu espugnata.

Il sindaco di Milazzo ha avuto l'idea di porre una lapide in quel luogo veramente epico e fu rivolta preghiera per l'epigrafe a Giovanni Pascoli. Il poeta accettando l'incarico, scrisse l'epigrafe. Eccola:

Questo è il ponte di Milazzo — O tu che nei secoli dei secoli t'arresti e guardi — è il luogo dove il XX luglio MDCCCLX — fu sangue e morte e strage — e pericolo estremo — dell'Italia appena risorta. — Qui — tornando da una carica vittoriosa — lo squadrone dei regi Usseri — si avventò al galoppo contro una camicia rossa — a piedi quasi sola — e il loro capitano Giuliani calò fulminea la sciabola — su quel capo dalle lunghe ciocche bionde. — L'uomo rosso parò e uccise, — e altri uccise Missori, altri uccise Statella, — guide e carabinieri accorsero ad uccidere, — chè colui quasi solo — era il dittatore, era Garibaldi, era l'Italia. — O verità, figlia del sangue! — qui i nemici al tempo delle armi — si riconobbero fratelli — si ammirarono cadendo e si amarono caduti — e dalla consanguinea puntalia — nacque l'esercito uno e grande — che veglia concorde — sulle Alpi comuni e lungo il mare nostro. — Il Comune di Milazzo — nel cinquantesimo giorno anniversario. — p.

L'epigrafe era accompagnata dalla seguente lettera:

Caro,

Non le so dire l'affetto che mi strazia l'animo per la nostra Messina; tutta la città fatta persona io piango. Avrei voluto tornarvi. Io vi ho passato i cinque anni migliori, più operosi, più lieti, più raccolti, più raggianti di visioni, più sonanti di armonia della mia vita. E mi ricordo di tutti e di ognuno. E come non di lei? Ecco l'epigrafe per Milazzo.

Possa esserle gradita. Possa accontentare il sindaco di Milazzo.

Se c'è da correggere, corregga, o rimandi per correzione.

Il fatto poi del veloce Tüköry avvenne dopo lo scontro dello squadrone con Garibaldi, Missori e Statella. Mi sarebbe piaciuto mettere infine il rimbombo, quasi a consacrare l'Italia natante, di quei cannoni. Ma l'epigrafe era già troppo lunga.

Un abbraccio che vorrebbe comprendere migliaia e migliaia di spenti e di superstiti dal suo Giovanni.

Avviso per chi emigra in America

Roma 13. — Il regio commissario dell'emigrazione comunica:

Il «Labor Information Office For Italians» di New Vork (Ufficio di avviamento al lavoro degli italiani) richiama l'attenzione sul grave disagio materiale e morale cui vanno incontro alcuni nostri emigrati che si dirigono a New Vork, come pure in altri centri della Confederazione. Fu già ripetutamente avvertito che la massima parte della mano d'opera richiesta è stata limitata ai lavori assolutamente manuali e pertanto non riescono a trovare occupazione gli ex ufficiali e sottufficiali dell'esercito, gli ex impiegati delle nostre amministrazioni, gli avvocati, studenti, maestri, computisti ecc.

Tutti costoro, che sono sprovvisti di capitale e che non hanno conoscenza pratica della lingua inglese, si espongono a delusioni ed a sofferenze non lievi. E' perciò da sconsigliarsi l'emigrazione negli Stati Uniti. Essi infine, devono risolversi, per necessità, ad occuparsi in lavori manuali, per i quali non hanno forza fisica e morale sufficiente e con danno della loro persona e del buon nome italiano.

HOHENLOHE DOPO BIENERTH!

Vienna, 13. — La *Zeit* commennta così una notizia da Trieste secondo la quale il luogotenente principe Hohenlohe sarebbe designato successore di Bienerth per il prossimo autunno: «Va osservato che il principe è fra quei personaggi politici che in tempo di crisi sono sempre messi in combinazione come l'uomo dell'avvenire.

Anche nel caso presente la notizia non ha altra importanza che quella d'una semplice congettura. Già durante gli ultimi giorni della crisi parlamentare si fecero parecchi nomi di uomini politici, e fra questi anche quello di Hohenlohe, come presumibili successori di Bienerth. La questione della successione però non è di attualità essendo assolutamente esclusa la possibilità d'una crisi anche solo parziale di gabinetto prima dell'autunno.»

Una nuova Babele

Belgrado, 13. — A proposito del congresso panslavista di Sofia si dice qui che la differenza degli idiomi delle piccole nazionalità slave turbò il congresso. Le piccole nazionalità non si comprendevano, perchè ciascuno degli oratori parlava nella propria lingua materna.

La legge sulla riduzione della tariffa telegrafica interna

Ecco il testo della nuova legge sulla riduzione della tariffa telegrafica interna:

Art. 1. — La tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno è così fissata:

telegramma ordinario: tassa di 60 centesimi fino a 10 parole; più 5 centesimi per ogni parola oltre le 10;

telegramma urgente: tassa di lire 1.80 fino a 10 parole, più 15 centesimi per ogni parola oltre le 10;

telegramma per vaglia telegrafico ordinario: tassa fissa di 60 centesimi, più 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente;

telegramma per vaglia telegrafico urgente: tassa fissa di lire 1,80, più 15 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente.

Art. 2. — I telegrammi ordinari, contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità, diretti a giornali ed agenzie dalle ore 21 alle ore 6, sono tassati in ragione di 60 centesimi fino a 20 parole, più 5 centesimi per ogni due parole aggiunte oltre le 20.

Art. 3. — Le tasse dei servizi speciali sono stabilite con decreto reale, applicando rispetto alle tasse fissate nell'art. 1 la stessa ragione di tassazione risultante per la corrispondenza con l'estero, dal regolamento telegrafico internazionale in vigore.

Art. 4. — La frazione inferiore a 5 centesimi della tassa dei telegrammi risultante, dalla applicazione letterale delle tariffe è nella riscossione computata per 5 centesimi.

Art. 5. — Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiedere ricevuta all'ufficio al quale lo presenta mediante il pagamento di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 6. — E' abrogato l'ultimo comma dell'art. 9 della legge 11 luglio 1904 numero 344. La retribuzione dei fattorini telegrafici nominati tali dopo l'entrata in vigore della presente legge sarà stabilita per decreto reale.

Art. 7. — La presente legge andrà in vigore il 1 dicembre 1910.

A illustrazione di questa legge diremo che due ostacoli principali si erano fin qui opposti alla riduzione della tariffa interna, cioè l'incapacità della rete e degli impianti telefonici a dare regolare sfogo all'aumento del traffico derivante dalla riduzione e il dubbio di una diminuzione di introiti.

Ma il primo ostacolo — bene osservava la relazione del ministro Ciuffelli — è stato eliminato con la completa attuazione dei lavori previsti dalla legge Schanzer del 24 marzo 1907, pei quali la rete telegrafica si è arricchita di 41.000 chilometri di fili, di 39 comunicazioni dirette fra grandi centri e si sono messi in servizio ben 262 nuovi apparati a grande rendimento, Hughes e Baudot, e oltre 1000 apparati Morse.

L'amministrazione continua inoltre a integrare detti provvedimenti con l'ampliamento graduale della rete ai centri ancora privi del telegrafo e col miglioramento dei locali dei grandi uffici.

Il dubbio poi che la riduzione della tariffa possa produrre una diminuzione di introiti, sembra che possa considerarsi infondato, dato che la nuova tariffa vien fissata nella misura di 60 centesimi per il telegramma ordinario fino a 10 parole, con l'aumento di 5 cent. per ogni parola in più delle dieci.

Difatti i risultati di uno studio accurato sul probabile traffico che si svilupperà in un quinquennio darebbero, con la tariffa attualmente in vigore un numero di 58.060.000 telegrammi con un introito di lire 71.181.560.

Applicando nello stesso quinquennio la nuova tariffa, deve ritenersi che si svilupperà un aumento notevole di lavoro, che sensibilissimo nel primo esercizio, andrà decrescendo negli esercizi successivi. E pur tenendosi lontane dalle alte percentuali nell'aumento del traffico verificatosi nel Belgio, nei paese Bassi, nella Svizzera e nella Gran Bretagna in seguito alle riduzioni di tariffa da loro accordate rispettivamente nel 1866, 1868 e 1885-86, sembra che debbano ritenersi come molto probabile le percentuali di aumento del 35, 15, 8, 5 e 5 per cento nei primi cinque esercizii di applicazione della nuova tariffa interna.

Con queste percentuali il traffico del primo quinquennio salirebbe a 86.990.000 telegrammi, con un introito totale di lire 71.770.600. Cioè la riduzione di tariffa importerà all'erario nel quinquennio un aumento negli introiti di circa 10 milioni e mezzo di lire.

E' ben vero che a detta maggior entrata corrisponderà ad una maggiore spesa per il personale occorrente all'accrescimento del traffico. Ma deve osservarsi che l'aumento del personale non sarà proporzionale a quello del traffico, perchè per la riduzione del numero delle parole dei telegrammatipo, da 15 a 10 viene ridotto di circa un quarto il lavoro di trasmissione e di ricevimento, perchè molti fili potranno dare un rendimento di lavoro maggiore dell'attuale senza il corrispondente aumento di impiegati e perchè indipendente dalla riduzione della tariffa un certo aumento di impiegati si è già verificato per l'attivazione delle nuove comunicazioni di cui si é precedentemente discorso.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

La seduta del Consiglio Comunale. (*Tiflis*) Il nostro consiglio comunale si radunerà in seduta ordinaria alle 8 ant. di lunedì 18 corr.

Ecco pertanto l'ordine del giorno che verrà discusso in quella seduta:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione della liquidazione e collaudo dei lavori di costruzione Caserma di cavalleria.
3. Approvazione fabbisogno per la condutlura d'acqua potabile in Casasola (2 lettura).
4. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Lanfrit Giuseppe e Griz Napoleone scaduti per anzianità.
5. Id. di un membro del Consiglio d'ammin. del Civico Ospitale in sostituzione del sig. Griz Napoleone scaduto per anzianità.
6. Modificazione alla tariffa per la tassa famiglia.
7. Conferma in 2. lettura dei provvedimenti per l'illuminazione pubblica di Gradisca.
8. Comunicazione della delibera d'urgenza della Giunta relativa alla nomina della Commissione per la tassa esercizio.
9. Ratifica della delibera di giunta il luglio 1910 relativa alla concessione di sussidio per la cura di famiglia a Pittarlin Santa.
10. Seduta segreta. Conferma in 2. lett. dell'aumento di assegno alla levatrice di Tauriano.

DA FIUME di PORDENONE

Consiglio comunale. Ieri per la prima volta dopo le lezioni parziali, si è riunito il consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

Venne rieletto sindaco il cav. sig. Egisto Polanzani.

Riuscirono eletti assessori effettivi i sig. Poppa Girolamo, Colautti Francesco, Mascherin Pietro e Bottos Vincenzo e supplenti i sig. Grillo Giovanni e Morello Luigi. In fine di seduta il con. cav. dott. Riccardo Etro, a nome dell'intero consiglio Comunale con appropiate parole offriva all'egregio nostro sindaco la croce di cavaliere della corona d'Italia recentemente conferitagli dal Re su proposta del ministro dell'interno.

Il sindaco ringraziò commosso.

Da SACILE

Cercano di rubare in Duomo - Quattro arresti. Questa mattina, il nonzolo addetto al Duomo nel riaprire i battenti di questo si accorse che nella notte si era tentato di entrare nella sagrestia.

Venne assodato che i soliti ignoti dal cancello aderente al salone Ruffo entrarono nel sagrato che circonda la parte posteriore della cattedrale e senza fatica sfondarono una porta che mette nel ripostiglio attiguo alla sagrestia. Un'altra porta era esternamente chiusa da due sbarre di ferro che vennero levate. Ne scassinarono i cardini del lato destro, ma non fu possibile atterrarla perchè internamente era chiusa da un catenaccio robusto.

I visitatori notturni trovato questo ostacolo e mancando loro, forse, i necessari arnesi del mestiere, rifecero l'itinerario senza preda alcuna.

La notizia presto si propagò in città in modo che la benemerita, la quale questa notte verso il tocco aveva visto e riconosciuto alcuni individui che gironzavano, procedette subito, col concorso delle guardie Marchetti e Vicenzotti, all'arresto di certi.

Cassiola Giovanni, d'ignoti di anni 23 da Venezia — Toneau Gio. Batta di Claudio, di anni 30, nato a Marsiglia — Dondo Giuseppe di Domenico, di anni 27 di Masio in provincia di Alessandria, tutti tre addetti a una giostra che trovasi in paese da qualche giorno in occasione della sagra di

S. Liberale. Venne pure arrestato De Ros Michele di Stefano, di anni 38, disoccupato.

Tutti quattro mancavano dei mezzi di recapito. Sottoposti a interrogatorio pare siano caduti in contraddizioni fra loro, per cui vennero passati alle carceri a disposione dell'Autorità giudiziaria.

Da SAN VITO al Tag.

Festeggiamenti rimandati - Esposizione bovina mandamentale - Un bruto - I funerali del suicida. I festeggiamenti che, in occasione del battesimo della bandiera della locale Unione Esercenti ed industriali, dovevano aver luogo il 24 corrente sono stati rimandati al prossimo agosto e precisamente ai giorni 14, 15 e 16.

— Si è radunato il comitato ordinatore della mostra bovina distrettuale, che avrà luogo a S. Vito il 2 settembre p. v.

Vennero definiti il programma ed il regolamento, e fissati i premi da assegnarsi sul lascito del co. Gustavo Freschi, i quali ammontano complessivamente a circa trecento lire. Per la mostra, vi saranno speciali premi per gli animali di maggior merito, nati ed allevati nel distretto di S. Vito, con riguardo particolare a quelli, con delle caratteristiche, presentati in gruppo.

Naturalmente, vi saranno altri numerosi premi in medaglie, in denaro ed in diplomi, grazie al contributo del Governo, della Provincia, del Comune, dell'Associazione agraria e di altri enti incoraggiatori dell'industria agricola.

— Questa mattina in seguito a mandato di cattura, spiccato dal giudice del Tribunale di Pordenone, i nostri carabinieri hanno arrestato il contadino Ottogalli Massimo di Savorgnano, il quale, come narrammo giorni sono, tentò in aperta campagna, di sfogare la sua libidine su quattro bambine.

— Oggi, alle ore 16, hanno avuto luogo i funerali dell'orologiaio Armellini Angelo che, ieri, si suicidò, tagliandosi i polsi con un rasoio.

La bara su cui posava una corona della moglie e dei figli, era seguita dal fratello e da due cognate del suicida, e da vari suoi amici e conoscenti.

Intervenne pure una larga rappresentanza della locale Società Operaia, con bandiera.

Da CODROIPO

La banda cittadina - Condanna e arresto. Ieri sera nella nostra Piazza Maggiore ebbe luogo l'annunciato concerto da parte della nostra Banda Cittadina.

Il programma è stato eseguito egregiamente.

— Oggi presso questa R. Pretura venne trattata la causa penale contro il sig. Adolfo Cengarle imputato di oltraggio verso il capo vigile municipale sig. Guagnini Sebastiano.

Il Pretore Stringari basandosi sulle deposizioni del Capovigile e tenendo conto delle non buone informazioni sul conto dell'accusato nonchè i di lui precedenti poco lusinghieri, condannò il Cengarle a 15 giorni di reclusiane computati gli otto già sofferti.

— Certo Mion Vincenzo di Fanna di Maniago negoziante ambulante trovandosi stamane a Varmo in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, redarguito dalle guardie campestri del comune, avendo egli risposto con ingiurie venne dalle guardie stesse arrestato, condotto a Codroipo e consegnato a questi carabinieri.

Da TOLMEZZO

Risultato della gara di Tiro. La gara mandamentale di Tiro a segno diede i seguenti risultati:

Categoria Incoraggiamento — Riservata ai soci della Società di Tolmezzo, distanza metri 200:

1. Bellina Giuseppe — 2. Aita Arrigo — 3. Moro dott. Francesco — 4. Valle Giacomo — 5. Caufin Giovanni — 6. Dorotea Vittorio.

Categoria Rimborso Cartoni — Libera a tutti i soci della Società di Tolmezzo, distanza metri 300:

Vi parteciparono quattro tiratori.

Cansoni con 9 cartoni — Leschiutta 31 — Marsilio 13 — Basaldella 7.

Categoria campionato sociale (distanza metri 300):

1. Leschiutta G. B. — 2. Candoni Giacomo — 2. Basaldella Antonio — 4. Plazzotta Dionisio — Marsilio G. B.

Categoria Ospiti — Libera a tutti i soci della provincia, distanza metri 300:

1. Leschiutta G. B. — 2. Marsilio — 3. Cecchetti dott. Umberto — 4. Basaldella Antonio — Candoni Giacomo.

Da MOGGIO Udinese

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 12 (*n*). Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 21 corr. ore 9 ant. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Sulla massima per l'impianto di una linea telefonica — 2. Roggia d'Aupa: proposta di costituzione di consorzio — 3. Sulla domanda della ditta G. Salmasi per concessione cemento per sistemazione della strada della Val d'Aupa — 4. Sulla domanda di Di Gallo Agostino per proroga contratto e concessione utilizzazione del faggio di Quel tarond e Quell brusat — 5. Concorso del Comune per la Mostra bovina (2. lettura) — 6. Domanda di sussidio a Marcon Teresa per cura di mare (2. lett.) — 7. Regolamento per il servizio dello stradino comunale (2. lett.) — 8. Domanda dell'autorità forestale per maggiore sussidio per la coltura dell'orto forestale — 9. Ratifica di deliberazione di Giunta autorizzante il ricorso contro il decreto prefettizio 15 aprile 1910 — 10. Id. circa la spesa per la solennizzazione dello Statuto — 11. Id. circa il procedimento a licitazione privata per l'esecuzione del lavoro di restauro della facciata della chiesa — 12. Inscrizione del Comune a socio della «Pro Montibus» — 13. Sottoscrizione per un ricordo ai Mille della Provincia di Udine — 14. Concorso del Comune per le feste commemorative del 1911 in Roma — 15. Domanda di Bellina Giacomo per affranco di livello. — 16. Sulla domanda di Giacomini Pietro per collocamento di due gradini esternamente al suo fabbricato — 17. Rinnovazione biennale della commissione per la vigilanza obbligatoria sull'istruzione — 18. Ratifica di deliberazioni di Giunta per storni di fondi.

Da MARTIGNACCO

Elezione della Giunta

(*Nostro fonogramma odierno*)

In seguito ad accordi fra la maggioranza e la minoranza del Consiglio comunale avvenne ieri la nomina del Sindaco e della Giunta. Vennero eletti:

Sindaco G. B. d'Orlando; assessori effettivi i sigg.: nob. Giuseppe Orgnani Martina (ass. anziano), Totis Enea, Gregoris Luigi, Miani Basilio; supplenti i signori Ermacora Aleardo e Pagnutti Rodolfo.

(*e. l.*) Il Consiglio comunale di Martignacco ha dato ieri una bella prova di concordia ed ha evitato il pericolo di una crisi che sarebbe stata dannosa al Comune. Auguriamo che l'egregio sig. D'Orlando, che ora è assente, accetti la carica alla qnale era stato prima designato dalla unanimità del suffragio popolare ed è ora chiamato dai voti pure unanimi dei consiglieri.

Auguriamo che la nuova amministrazione, ispirandosi a quello stesso sentimento di concordia e di reciproca tolleranza che ha presieduto alla sua elezione, sappia dar opera attiva saggia ed imparziale per il bene del Comune.

Da PORDENONE

Il lavoro della Bossina

Ci scrivono, 13: (*n*).

Una delle questioni più importanti per ogni buon pordenonese è per il momento quella della Bossina. Questione che interessa ogni classe di cittadini e che fa sorgere animate discussioni in pro e contro l'uno o l'altro progetto,

A raesro proposito abbiamo ricevuto un articolo che per dovere d'imparzialità pubblichiamo qui sotto.

Fra le questioni che offuscano l'aer del nostro Comune, il lavoro della Bossina si agita ed incombe. Non le solite discordie fra le idee dei consiglieri, ma una opposizione seria da parte di un nucleo di scrupolosi cittadini che, noncuranti della politica, invocano dall'autorità tuttociò un esame minuzioso sopra un deliberato del Consiglio.

Tutti sanno che la demolizione dell'arco della Bossina è dovuta al progetto di sventramento redatto dall'ing. Roviglio, progetto che a quest'ora sarebbe esaurito se non vi fosse stata richiesta l'espropriazione forzata contro uno dei proprietari.

Tutti ricordano anche che questo progetto Roviglio è formato sul progetto Cavedalis, per modo che, quando le condizioni finanziarie del nostro Comune lo permetteranno, continuando il lavoro con spesa relativamente mite si potrà dar corso alle idee Cavedalis alle quali tutti hanno ammirato e tutti mireranno.

Ma il sorgere nel Comune, di una bandiera di colore avverso alla precedente, fece mutare le sorti dell'eterno lavoro della Bossine, e la nuova Giunta fece redigere un nuovo progetto approvato dal Consiglio, con il quale si mette in rivoluzione il progetto Cavedalis, si incontra una maggior spesa si lascia la larghezza della via quale è oggi e si provvede al pezzettino di portico a destra, portico tanto caro all'attuale amministrazione.

Molti cittadini inoltrarono alla Giunta provinciale amministrativa un ricorso col quale facendo emergere le anormalità di questo nuovo progetto domandano venga respinto ed in sua vece venga dato corso all'approvato progetto Roviglio.

Per dire degli errori che potrebbe apportare il nuovo progetto della nostra amministrazione, basta il fatto che nel caso i posteri volessero dare esecuzione al bellissimo progetto Cavedalis si opporrebbe l'enorme spesa per la demolizione di tutto ciò che oggi si costruisce, senza contare la via stretta come sta oggi.

Speriamo di sentire dalla Giunta Provinciale amministrativa un verdetto che appaghi il desiderio di quei cittadini che hanno ricorso e che rappresenta il desiderio di tutta Pordenone come potrebbe affermarlo un referendum.

Da CIVIDALE

In pretura. Ci scrivono, 13 (*n*). Oggi in pretura si svolse, con grande apparato oratorio un processo per ingiurie, mediante lettera anonima, su querela del sindaco di Faedis sig. Pelizzo contro il sig. Faidutti di detto Comune. Alla parte civile sedevano gli avv. Brosadola e Girardini; alla difesa Pollis e Cosattini.

Periti calligrafici i prof. Rinaldi e Pagura; della difesa il prof. Vitelli di Venezia.

Vennero escussi molti testi pro e contro. Parlarono tutti quattro gli avvocati.

Il P. M., rappresentato dal delegato di P. S. propose 10 giorni e spese inerenti.

Il Pretore ritiratosi per un istante, per la preparazione della sentenza, rientrò nell'aula dichiarandosi incompetente.

Per cui tutti quei testimoni, tutta quella fiumana di eloquenza, i due imputati ed il codazzo dei partitanti, ricompariranno in Tribunale a tempo indeterminato.

Si rileva dal processo che neanche a Faedis non si vive in pace, e che gli animi sono agitati per l'invadenza del partito preponderante.

I drammi dell'emigrazione italiana in Brasile

Dal *Fanfulla* di S. Paolo del Brasile, l'*Avanti!* toglie il raccapricciante racconto di un gravissimo fatto di sangue svoltosi nella *fazenda* Mobrè: vittime il colono italiano Francesco Pignattaro e sua moglie, che si trovava in istato interessante. Per un nonnulla vennero a questione il colono ed un compagno di lavoro della *fazenda*, e pare che il Pignataro abbia ricevuto dall'avversario parecchie legnate dategli a tradimento. Il Pignattaro giurò di vendicarsi.

A conoscenza di ciò il compagno cercò di ritirarsi dalla *fazenda*, ma a ciò si opposero il fiscale e l'amministratore. Il compagno perciò la mattina di poi vagando pei terreni della casa del Pignattaro vedendo la moglie di lui, la aggredì e con un tremendo colpo di zappa le spaccò il cranio. Da lungi il marito aveva assistito alla terribile scena; accorse presso l'assassino, e questi si avventò sul povero Pignattaro, che pure perì sotto i colpi della terribile arma.

Compiuta la strage l'assassino si ritirò in casa del fiscale, dove rimase nascosto parecchi giorni; poscia si fece condurre nelle carceri locali, per aspettare il giurì che lo manderà assolto.

Diversi italiani mossi a compassione per i poveri orfanelli dei due uccisi, cercarono di trovare un avvocato che li costituisse parte civile. Ma l'avvocato li consigliò a desistere perchè disse che l'assassino aveva alte protezioni, e che certamente sarebbe stato assolto. Intanto l'amministratore per paura che si divulgasse l'accaduto sequestrò i piccoli orfanelli nella *fazenda*.

Il terribile fatto suddescritto non costituisce purtroppo il solo episodio della miseranda vita cui sono soggetti i nostri poveri connazionali nelle *fazende*. I maltrattamenti, le sevizie, i soprusi, la mala fede di cui essi sono fatti segno, sono all'ordine del giorno e se qualche atto di ribellione accusa un po' troppo chiaramente il risentimento dell'animo non interamente asservito di questi poveri esseri, al *Capangas* viene rilasciato l'incarico di sedare ogni questione.

L'*Avanti!* commentando, si augura che il nostro console italiano a San Paolo non abbia esitato a fare il suo dovere, avvertendo da un lato il Governo dello scempio commesso sui poveri infelici nostri connazionali e spiegando dall'alto tutta l'opera sua per rendere più frustranea la complicità e la protezione di cui il *Capangas* sarebbe circondato. Se ciò non avesse egli fatto, sarebbe incorso in una ben grave responsabilità.

CRONACA DELLO SPORT

Le gite della Società Alpina friulana

Escursione alla Sella di Nevea (1150)

Sabato 16 luglio: ore 17.15 partenza da Udine; ore 20 29, arrivo a Tarvis, cena; ore 22, partenza da Tarvis in carrozza; ore 23 30, arrivo a Raibl (m. 892), pernottamento.

Domenica 17 luglio: ore 4, sveglia, colazione; ore 5, partenza da Raibl in carrozza; 6, arrivo al confine (m. 1034); ore 6.15, partenza dal confine a piedi; ore 745, arrivo allo spartiacque di Sella Nevea (m. 1195); ore 8, arrivo al Ricovero della Società Alpina Friulana (m. 1150); ore 10, pranzo; ore 12, partenza dal Ricovero; ore 13 30, arrivo al confine; ore 13.30, partenza dal confine in carrozza; ore 14.30, arrivo a Raibl; ore 15, partenza da Raibl; ore 16.30, arrivo a Tarvis; ore 16.58, partenza da Tarvis; ore 19.45, arrivo a Udine.

N. B. Il ritorno si può fare anche per Chiusaforte (v. l'altro programma).

Salita del Jôf Fuart a Vischberg (2669)

Sabato 16: ore 17.15, partenza da Udine. (Vedi programma escursione a Sella Nevea); ore 23.30, arrivo a Raibl (m. 892).

Domenica 17: ore 2, partenza da Raibl a piedi (892); ore 5.30, arrivo alla capanna Findenegg, spuntino; ore 6, partenza dalla capanna; ore 8, arrivo alla vetta (m. 2669); ore 8.30, partenza dalla vetta; ore 10, arrivo alla capanna, 1. colazione; ore 11, partenza dalla capanna Findenegg; ore 14, arrivo al ricovero di Sella Nevea (m. 1150) 2. colazione; ore 15, partenza dal Ricovero; ore 18.30, arrivo a Chiusaforte (m. 392); ore 18.42, partenza da Chiusaforte; ore 19.45, arrivo a Udine.

N. B. L'ultimo tratto della salita al Iôf Fuart non è consigliabile a chi soffre di capogiro.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale a tutto venerdì 15.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 13 luglio*)

Pres. Silvagni P. M. Schiappelli

Il processo del minorenne Aiolfi

Per direttissima venne escusso il processo contro il diciasettenne Carlo Aiolfi imputato di tentato furto per avere il giorno 10 corrente aperto con una chiave da lui appositamente fabbricata il negozio del pizzicagnolo Domenico Bevilacqua di via Pracchiuso.

L'Aiolfi non seppe dir nulla a propria discolpa, soltanto abassò la testa e pianse. Il Bevilacqua raccontò il fatto e disse d'aver trovato i cassetti del denaro aperti. Una vecchia zia del Bevilacqua raccontò d'aver riconosciuto l'Aiolfi che usciva dalla bottega. Aggiunse che l'imputato è da tutti ritenuto come un *bamboccio* incosciente.

Il P. M. chiese il minimo della pena cioè 60 giorni di reclusione con la non iscrizione della condanna al casellario; ed il tribunale sentita l'arringa del difensore avv. Contini che sostenne non avere l'imputato consumato il furto perchè pentitosi dopo d'aver aperta la porta condannò l'Aiolfi a 50 giorni di carcere ordinando la non iscrizione al casellario e la confisca della chiave.

La mite condanna venne commentata favorevolmente dal pubblico.

Pretura II mandamento

Pret. Stringari.

— Bertuzzi Amalia da Campoformido imputata di ingiurie in danno di Zanini Luigi venne condannata a L. 30 di multa ed a L. 50 per la rifusione dei danni.

— Sileni Luigi muratore da Feletto accusato di minaccie a mano armata contro una guardia campestre si buscò 50 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

— Il vetturale Piva Guglielmo di anni 22, da Udine fu condannato a L. 60 di multa per avere oltraggiato una guardia rurale.

— Kechler Roberto e Di Caporiacco co. Gino, contro i quali era stato elevata contravvenzione da una guardia di Tavagnacco per infrazione al regolamento sulle automobili, ottennero un eloquente non luogo a procedere.

CRONACA CITTADINA

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Uccellis

Il discorso del comm. Ronchi

Ieri abbiamo riferito sull'esito brillante del trattenimento ch'ebbe luogo per la chiusura dell'anno scolastico dell'istituto Uccellis.

Prima che seguisse la premiazione il presidente dell'istituto, comm. G. A. Ronchi, pronunciò il seguente discorso:

Illustrissimi signori e signore gentili, care fanciulle;

A voi tutti il nostro saluto!

Nella gaia festa del saggio finale, che chiude le fatiche e le cure di insegnanti e di allieve, mi é grato prendere brevemente la parola.

Il primo anno da che questo Istituto, che ha già così onorate tradizioni, è stato convertito in Educatorio Nazionale, me ne compiaccio nel dirlo, si è chiuso in modo commendevole, come lo attestano i risultati degli esami; nè poteva essere diversamente, con un corpo di insegnanti e di istitutrici degni del maggiore encomio, e con l'opera assidua, costante ed illuminata di una direttrice, che rappresenta la onorata tradizione di questo Istituto (*applausi vivissimi*); e ciò dicendo, io sono certo di trovare fra voi, signore, che a vostra volta allieve, ora madri, avete affidate le vostre figlie, memori delle cure della egregia gentildonna, il più largo consenso.

In questo primo anno di vita il R. Educatorio non ha potuto certamente esplicare tutta quella attività ed influenza che fu nella mente e negli sforzi dei propugnatori della sua trasformazione; ma assicurata ormai la sua esistenza economica, cessate che sieno le prime inevitabili incertezze, chiarita la sua posizione giuridica di fronte alle leggi scolastiche, emanato che sia quel regolamento interno che fu ritardato anche dalla discussione da parte dei supremi poteri dello Stato di nuovi ordinamenti, io ho ferma fede che potrà sempre meglio attuare quel sistema che ha avviato la educazione della donna al senso della vita reale, nei grandi concetti della famiglia e della patria.

Lode sia dunque al R. Governo, alla Provincia, al Comune di Udine ed alla Commissaria Uccellis che, pur sobbarcandosi a non lieve sacrificio pecuniario, vollero che l'Istituto nella sua limitata sfera d'azione potesse sempre meglio esercitare la propria modesta influenza in questa regione, fin dove giunge ed impera il fascino della lingua e della cultura italiana. (Bene).

Nè posso in questo giorno dimenticare il prof. cav. Battistella, che nella sua qualitá di R. Commissario, con opera illuminata ed attivissima guidò i primi passi dell'Istituto secondo i nuovi ordinamenti; mi è grato quindi di riconfermargli pubblicamente quegli elogi e quei ringraziamenti che il nuovo consiglio direttivo, fin dalla sua prima adunanza, doverosamente gli tributava.

Grazie dunque a tutti voi signori che con l'opera vostra avete aiutato il consiglio direttivo nei primi e non facili passi, per l'ordinamento definitivo dell'Istituto.

E voglio chiudere con un altro ringraziamento, riportando le parole di un illustre predecessore, di un caldo fautore di questo collegio, del senatore Pecile, il quale nel luglio 1882, in occasione identica a quella odierna diceva: «una parola di lode anche ai genitori che vi mandano le loro figliole, mostrano col fatto di apprezzare i vantaggi di un'istruzione superiore; e vogliamo sperare che cresca sempre più il numero di quegli che comprendono come il miglior modo di assicurare la felicità di una fanciulla, la miglior dote che le si possa dare, è una buona educazione.

A voi fanciulle, che vi apprestate a ricevere gli attestati di lode che vi siete meritati, il nostro saluto; a quelle che hanno compiuto gli studi di queste scuole un caldo augurio; a quelle che ritorneranno in garrula e variopinta schiera, col tesoro della loro grazia, e della loro intelligenza e della loro vivacità, un lietissimo arrivederci.

Alunne premiate nell'anno scolastico 1908 909

Classe 1. *elementare*: Brighenti Maria, attestato di 2. grado per profitto nello studio; Broili Mercedes, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 2.: Miotti Pia, attestato di 2. grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Pennato Augusta, attestato di primo grado nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Pitassi Tullia, Attestato di secondo grado per profitto nello studio.

Classe 3.: Locatelli Emilia, Miotti Maria, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Ragazzoni Licia, attestato di secondo grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 4.: De Colle Lucia, attestato di primo grado per profitto nello studio; Politi Anna, attestato di primo grado per profitto nello studio e attestato di lode per per profitto nei lavori femminili; Bortolotti Bice, attestato di secondo grado profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Lorenzon Caterina, Nimis Anna, Pico Maria, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Rizzi Iole, attestato di secondo grado per profitto nello studio e attestato di lode per profit.o nei lavori femminili; Franz Anita, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Corso complementare. — Classe 1.: Calligaris Maria, Garbarini Maria, Lotti Maria, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Candussio Chiara, De Simoni Maria Franz Ambrogina, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 2.: De Carli Rina, Sbisà Francesca, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Lucchini Clorinda, Vallencich Lina attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 3.: Doplicher Carla, Polo Faustina, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Mazzoleni Angelina, Melocco Luigia, Orzan Giuseppina, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Corso Normale. — Classe 1.: D'Orlandi Fides e Measso Antonietta, attestato di 2. grado per profitto nello studio.

Classe 2.: Anelli Monti Maria e Sachs Alice, attestato di 2. grado per profitto nello studio.

Classe 3.: Del Missier Maria, De Toni Ada, Pennato Rosina, attestato di secondo grado per profitto nello studio.

Licenza Complementare: Doplicher Carla, Luccardi Fides, Melocco Luigia, Mazzoleni Angelina, Orzan Giuseppina, Perosa Lucilla, Pollak Elena, Politi Antonietta, Polo Faustina, Radina Anna, Volpi Caterina.

Licenza Normale: di Caporiacco Ines, Del Missier Maria, Paldi Maria, de Toni Ada, Pennato Rosina.

Elenco delle alunne premiate nell'anno scolastico 1909-10

Corso inferiore. — Classe prima: Infanti Anita, Rizzani Paola, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe seconda: Brighenti Maria, Magda Cecconi, attestato di secondo grado per profitto nello studio.

Classe terza: Antonini Angela, Pitassi Tullia, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Franceschinis Elisa attestato di primo grado per profitto nello studio; Pennato Augusta attestato di primo grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe quarta: Cantarutti Angela, Tellini Vittoria, attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Mantovani Elsa, Pincherle Evelina, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Rizzi Elisa, Ragazzoni Licia, attestato di secondo grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Corso superiore. — Classe prima: Politi Anna, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Del Menego Anita, Rizzi Iole, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe seconda: Caligaris Maria attestato di secondo grado per profitto nello studio; Franz Ambrogina attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe terza: De Carli Rina, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Lucchini Clorinda attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 4.: Doplicher Carla, attestato di 2. grado per profitto nello studio; Melocco Luigia e Mazzoleni Angelina, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 5.: D'Orlandi Fides, attestato di 2. grado per profitto nello studio; Measso Antonietta, attestato di 2. grado per profitto nello studio e attestato di

lode per profitto nei lavori femminili; Pagani Anna, attestato di 2. grado per profitto nello studio; Plebani Lia, attest. di 2. grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 6.: Anelli Monti Maria e Sachs Alice, attestato di 2. grado per profitto nello studio.

Licenza Complementare: Bianchi Pierina, Gregorutti Maria, Lucchini Clorinda, Pietriboni Eleonora, Politi Carolina, Rea Lidia.

Licenza Normale: Anelli Monti Maria, De Orignis Egle, Matassi Novella, Rizzi Anna; Sachs Alice ebbe licenza d'onore.

Sempre a proposito delle strade

A poche serene osservazioni fatte sul nostro giornale ierl'altro sullo stato deplorevole in cui si trovano le strade comunali, il *Paese* nel numero di ieri scrive:

«Ieri è apparso su un giornale cittadino un articoletto in cui si deplorava lo stato delle strade dei pressi della città e specialmente delle strade di Palmanova e Cividale. Trascurando di notare che il persistente maltempo contribuisce a rendere malagevoli anche le strade meglio tenute, quel giornale faceva carico alla Giunta dell'inconveniente, quasi che la Giunta avesse potere di impedire le pioggie quotidiane e che si dovesse sostituire alla Provincia per mettere in condizioni convenienti le strade di Palmanova e di Cividale, le quali sono provinciali.

«Questo per dare a Cesare quello che è di Cesare.»

Noi non abbiamo detto *specialmente* quelle di Palmanova e Cividale, ma abbiamo elencato queste due strade provinciali insieme a numerose altre che sono comunali e che sono tenute peggio ancora delle due sopranominate. Diamo così a Cesare quello che è di Cesare!

Non pretendiamo neppure che l'Eccellentissima Giunta possa impedire le pioggie quotidiane; sarebbe pretendere troppo; ci accontenteremo se Essa invece di far scrivere certe fandonie dal suo organo, sorvegliasse e ordinasse un lavoro di manutenzione migliore.

Le disgrazie di Martino Elegante

Martino Elegante, sembra il nome d'un personaggio da romanzo d'appendice e invece è quello del protagonista d'una disgraziata avventura.

Martino Elegante, d'anni 67 da S. Gottardo ieri sera, incontrò la ben nota Tecla Nassivera.

Si unì a lei e la condusse a passeggio per via Pracchiuso.

Durante la passeggiata la irresistibile forza di Eros lo vinse e cominciò a battere la gentil dama sin quando le guardie di città non lo turbarono conducendolo, assieme alla compagna di passeggio, in questura.

Perquisito venne trovato in possesso d'una roncola, e quindi fu trattenuto in arresto.

Povero Elegante Martino d'anni 67!

Le onoranze a Luigi Pinelli

Al momento di andare in macchina comincia nella Aula Magna del Palazzo degli studi la solenne cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al venerando preside prof. Luigi Pinelli.

A domani il resoconto particolareggiato.

Il cassiere della Cooperativa di Artegna arrestato

Giunge notizia da Trieste dell'arresto, avvenuto ieri prima di mezzodì, di Enrico Bin, il cassiere prevaricatore della Cooperativa di Artegna.

Quanto prima, esaurite le pratiche di legge, verrà tradotto a Udine.

La comparsa della Mano Nera?

Leggiamo nel *Gazzettino*:

L'altra notte due sconosciuti si introducevano mascherati nell'orto della signora Braidotti in via Ronchi, naturalmente per commettere — se non un delitto — qualcosa di poco pulito.

Vistisi scoperti pensarono di andarsene per la via dond'erano entrati, senza lasciare indizi di sorta.

Assunte informazioni in questura ci venne detto essere la notizia priva di fondamento.

Per il rilascio dei libretti di lavoro ai fanciulli e alle donne minorenni. Il 3 corr. venne pubblicato il decreto che promulga la legge testè approvata dal Parlamento circa il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Con la legge 10 novembre 1907 era concesso il termine fino al 1 luglio 1910 affinchè potessero mettersi in regola gl'industriali che impiegano fanciulli e donne minorenni mancanti dei requisiti per l'istruzione voluti dalla legge stessa. Con la nuova legge detto termine è prorogato fino al 1 luglio 1912.

Laurea. L'altro ieri ottenne la laurea in legge all'Università di Padova riportando il massimo dei punti, il giovane Policarpo del Bianco nativo di Gemona, ora residente a Pagnacco.

Per i possessori di biciclette. Il Municipio avverte che non sono ancora giunte le targhette per le biciclette; appena saranno arrivate il pubblico ne sarà edotto mediante i giornali. Si avvertono di ciò gl'interessati che continuamente fanno richieste che non possono essere soddisfatte.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri raccolte dalla Signora Co. Lucia Caratti somma precedente L. 881.10

Caratti co. Lucia L. 10, Minisini Eugenia 10, Maria Celotti 5, co. Angela del Torso 2, Maria Braida 1, Anna Braida 1, Emilia Caratti 1, Teresa Caratti 1, Felicina Venerus 1, Ligugnana Anna 1, Pittini Gemma 1, Pittini Erina 1, Braida Caratti Luigia 1, Eva Caratti 1, Bice Caratti 1, Lucia Caratti 1, Luigia Caratti 1, Lucia Celotti di Fabio 1, Rubbazzer Teresa 1, Contarini Emma 1, Raiser Anna ed Elisa 1, Sottoscrittori diversi NN. L. 13.

Raccolte dalla Signora Adele Petz Commessatti. Adele Petz Commessatti L. 10, Dina Commessatti 5, Romana Gina De Marchi 3, Antonietta Linussio 2, Andreina Spinotti 2, Olga Renier 2, Giorgina Petz Seppilli 2, Luisa Petz 2, Giulia Angeli Pegolo 5, Maria Del Torre 1, Anna Mason 1, Erminia Cadore 1, Elena Rossi 1, Vittoria Carnelutti 1, Angelina Biasutti Asquini 1, Antonietta Broili Cent. 20, Felicina Vicenzotti 10, Teresa Cataruzzi 10, Rosa Lusa 10, Savorgnan Maria 10, Tersilla Brida 10, NN. 10, NN. 10, Caterina Ciranti 10. Totale L. 978.10.

Il rivoltellatore di Campeglio in Manicomio. Quel Flebus Francesco di Compeglio che tempo fa tentava di uccidere con un colpo di rivoltella il congiunto Giaiotti Leopoldo, per cui veniva arrestato dai carabinieri, alle carceri di Cividale dette fin dal primo giorno segni di alienazione mentale, ultimamente si abbandonò ad escandescenze e stranezze tali che l'Autorità decise di internarlo nel Manicomio provinciale dove giunse ieri mattina per un periodo di osservazione.

Federazione Nazionale Dazieri Italiani. (Sezione di Udine). Per sabato 16 corr. alle ore 20.30 è indetta alla sede sociale un'adunanza del Comitato direttivo della Sezione.

Albergo Nazionale. Da questa sera e per tutte le sere, grande concerto delle Dame Viennesi.

Nella Direzione Sup. delle R. Poste di Bologna. Il nostro concittadino sig. Mauro Valentino già Agente subalterno in quella Direzione venne promosso per merito ufficiale d'ordine nella stessa residenza, con decorrenza arretrata dal 1. luglio 1907.

Congratulazioni al collega, ex tipografo in questa città.

Nuovo dottore. Ieri all'Università di Padova conseguiva felicemente la laurea in legge il sig. Attilio Franzolini, della nostra città.

Le 640 lire rinvenute ierl'altro da due ragazzetti fuori porta Aquileia non anno ancora trovato padrone. Su questo rinvenimento si fanno le più svariate ipotesi.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 luglio ore 8 Termometro + 20.
Minima aperto notte +12.4 Barometro 752
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione stazion. Ieri vario
Temperatura massima: + 24.6 Minima +15,0
Media + 19.59 Acqua caduta 20.5

Noterelle del Medico

Arteriosclerosi

Si è detto in un passato articoletto come l'aumento della pressione arteriosa è una delle cause principali dell'arteriosclerosi. Infatti questa malattia tende a colpire specialmente i vasi sanguigni nei punti ove questi presentano delle curve, delle biforcazioni, ecc. Così l'arco dell'aorta toracica è una delle sedi preferite dall'arteriosclerosi e dall'ateroma; così pure le arterie coronarie del cuore.

L'arteriosclerosi, producendo una costrizione delle piccole arterie, diminuendo la elasticità e contrattilità delle loro pareti, fa sì che il cuore, per spingere in esse ad ogni battito la colonna sanguigna, deve eseguire uno sforzo maggiore, per cui con l'andar del tempo il cuore stesso si ipertrofizza, cioè acquista un maggiore spessore nelle sue pareti muscolari. Questa però è la miglior sorte che possa toccargli: chè se il cuore non è perfettamente sano o non si trova il buono stato di nutrizione, anzichè ingrossare nelle sue pareti, si sfianca, si dilata, e da ciò l'origine di vizi cardiaci organici, fonte di gravi conseguenze per il malato.

E non solo il cuore soffre: ma gli altri organi pure e tutti i tessuti in genere, per la diminuzione del lume dei vasellini arteriosi, non ricevono più il sangue necessario alla loro nutrizione: vanno quindi soggetti prima a disturbi di circolazione (stasi sanguigna e linfatica) o funzionali, e dopo a disturbi di nutrizione od organici.

Se la pressione del sangue si mantiene alta, tutti questi disturbi funzionali ed organici si accentuano e si fanno sempre più gravi.

Un arteriosclerotico ha quasi sempre una ipertensione arteriosa, che si manifesta spesso, oltre che con i fenomeni già esposti nella *noterella* precedente, anche con emorragie del naso, dei reni. dei bronchi, dei polmoni, ed anche del cervello. L'apoplessia cerebrale è, difatti, un'eventualità non troppo rara negli arteriosclerotici.

L'antagra Bisleri (di Milano), abbassando la pressione arteriosa, può tener lontani tutti questi disturbi, specialmente poi quando l'arteriosclerosi si accompagna o dipende — come spesso succede — da diatesi urica o gottosa, o da uno stato artritico del malato.

E di ciò in altro articolo.

(Opuscolo gratis a richiesta) 3

Beneficenza.

Alla Cucina popolare in morte di: Flumiani Pierina: Luigi Pignat 1.

Alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

nob. Alba Rinoldi Capsoni: Marcotti cav. avv. Giuseppe 10.

Anna Vaccaroni: Plinio Zuliani 1.

Maria Beltrame Federicis: Valentinis cav. dott. Gualtiero 1, Scoccimarro rag. Maurizio 1, Giov. D'Avanzo 1, Morpurgo on. bar. Elio 5.

Pietro Toffanetti: Macorigh Ant. 1.

Pietro Zani: Macorigh Ant. 0.50.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Vaccaroni Annita: fam. Enrico Caucigh 2, Ottavio Lenisa 1.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

ULTIME NOTIZIE

La vincitrice della Tombola telegrafica

Ascoli Piceno, 13. — La signorina Trillini, che vinse alla Tombola telegrafica 150.000 lire, è figlia del prof. Trillini, insegnante al Ginnasio superiore di Ascoli Piceno.

Il prof. Trillini ha due figlie. La vincitrice per essere in aiuto alla famiglia faceva la modista; ha 28 anni; bruna, di bellissimo aspetto, di maniere signorili, non le mancavano occasioni di maritarsi; ma rifiutò sempre.

In città non si parla che della fortuna toccata al vecchio professore, cui ora si attribuise il proposito di ritirarsi dall'insegnamento.

L'Austria manterrà un Ginnasio-Liceo italiano a Pola

Trieste, 13. (notte) — Dopo 25 anni di inutili pratiche del comune di Pola (che aveva perfino contribuito con 40 mila corone alla spesa per l'erezione di un Ginnasio dello Stato a Pola, alla condizione che l'italiano fosse materia obbligatoria), due anni fa il Comune, col concorso della Provincia e della Lega Nazionale aperse un proprio Ginnasio-Liceo e Scuola tecnica superiore italiana, fra il plauso di tutta la Regione.

Il Governo sentì subito la lezione che gli veniva data e si dichiarò disposto a statizzare quel Ginnasio-Tecnica impegnandosi a mantenegli in perpetuo il carattere italiano.

Il Ginnasio-Tecnica di Pola diventerà I. e R. nel venturo settembre.

(Gli «Stefani» del mattino)

L'arrivo del Re a Racconigi

Racconigi, 14 (ore 10.15). — Informa privata con treno speciale è giunto alle 8 26 il Re col seguito. Nell'interno della stazione ossequiaronlo le autorità cittadine. Il Re salì in vettura di corte alla Postigliona e proseguì alla Reggia acclamato dalla popolazione mentre le musiche intuonavano l'inno Reale.

Mercati d'oggi

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	16.—	a 16.65
Segala	"	11.50	" 12.60
Fagiuoli (vechi)	"	18.—	" 30.—
Frumento	"	14.—	" 16.60
Trifoglio	"	25.—	" —.—
Altissima	"	70.—	" 75.—
Frutta			*al Quintale*
Ciliegie	"	25.—	" 50.—
Pere	"	20.—	" 75.—
Pesche	"	100.—	a —.—
Pomi	"	15.—	" 30.—
Prugne	"	10.—	" 25.—
Fichi	"	25.—	" 35.—
Armellini	"	65.—	" 100.—
Legumi			
Tegoline	"	4.—	" 18.—
Patate	"	6.—	" 10.—
Fagiuoli (nuovi)	"	25.—	" 30.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

i suoi occhi fissi. A prima vista la si sarebbe presa per uno spettro e dopo per una statua.

Frattanto, a intervalli, le sue labbra bluastre si aprivano a un soffio, e tremavano, ma mute e macchinali come foglie che si muovono al vento.

Ogni tanto dai suoi occhi foschi sfuggiva uno sguardo, uno sguardo ineffabile profondo, lugubre, imperturbabile, incessantemente fisso all'angolo della cella; uno sguardo che sembrava riunire tutti i pensieri di quell'anima in distretta.

Tale era la creatura che riceveva nel suo abitacolo il nome di *reclusa* e dal suo vestimento il nome di *sachette*.

Le tre donne, giacchè Gervasa s'era unita a Mahiette e a Edoarda, guardavano dallo spiraglio. Le loro teste intercettavano la debole luce del giorno nel carcere, ma la poveretta non s'accorgeva di nulla.

— Non la disturbiamo, disse Edoarda a voce bassa, ella è in estasi e prega.

Ma la Mahiette considerava con ansietà sempre crescente la prigioniera.

— Sarebbe molto strano, mormorava.

Mise la testa attraverso le sbarre dello spiraglio e giunse a pervenire con lo sguardo nell'angolo fissato dalla disgraziata.

— Come chiamate questa donna? chiese ad Edoarda.

— Noi la chiamiamo sorella Gudula.

— Ed io, riprese Mahietta, la chiamo Pasquetta Chantafleurie.

E mettendosi un dito sulle labbra fece segno a Edoarda stupefatta di avvicinarsi a guardare.

Edoarda guardò, e vide, nell'angolo in cui posavasi lo sguardo della reclusa, una scarpuccia di seta rosa ornata di oro e d'argento.

Gervasa guardò dopo Edoarda e allora le tre donne considerando la disgraziata madre si misero a piangere.

Nè i loro sguardi nè le loro lacrime avevano distratto la reclusa.

Le sue mani restavano giunte, le sue labbra mute, i suoi occhi fissi e per chi sapeva la sua storia, era appunto la scarpuccia che lacerava il cuore.

Le tre donne non avevano ancora proferito una parola, neanche a voce bassa. Quel gran silenzio, quel gran dolore le aveva profondamente commosse.

Esse eran taciturne e raccolte e quasi si sarebbero inginocchiate. Sembrava loro d'essere quasi entrate in una chiesa.

Infine Gervasa, la più curiosa delle tre, e per conseguenza la meno sensibile cercò, di far parlare la reclusa:

— Sorella! Sorella Gudula!

Eguale silenzio, eguale immobilità.

— Una donna singolare! disse Gervasa, e che non si muoverebbe neanche allo sparo d'aria d'una bombarda!

— Può essere sorda, disse Edoarda.

— E anche cieca, disse Gervasa.

— Forse morta, disse Mahiette.

E' certo che se l'anima non aveva ancora lasciato quel corpo inerte, assopito in letargo, essa s'era ritirata e ridotta in modo che i suoi organi poco percepivano.

— Bisognerà dunque, disse Edoarda, lasciare la focaccia nello spiraglio? Qualche ragazzo la prenderà per se. Come fare?

Eustacchio che sino a quel momento era distratto, disse:

— Mamma! fammi vedere...

A quella voce di fanciulla fresca e sonora la reclusa trasalì. E voltò la testa allo spiraglio e cercò di vedere il fanciullo fissandolo con gli occhi stupefatti, amari e disperati. Quello sguardo non fu che un lampo.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.35 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 · O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.26 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.